

Osservatorio

53

LA QUARTA RIVOLUZIONE

Startup, una partita di Stato

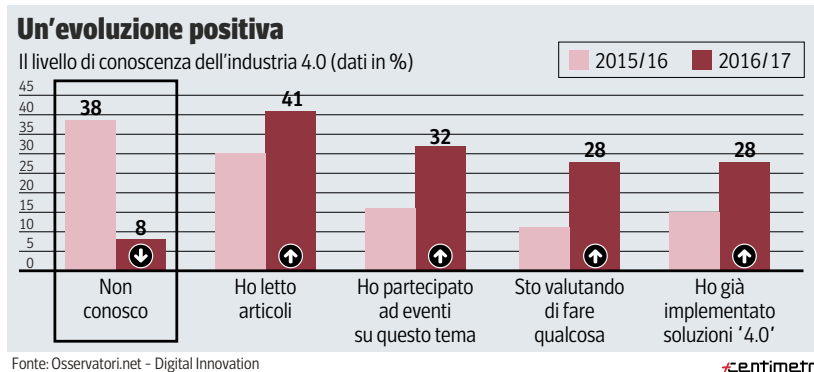
Tra le idee una possibile compartecipazione tramite un fondo pubblico per garantire più risorse nella fase di sviluppo

di **Barbara Millucci**

Sono in arrivo nuovi incentivi da parte del governo per l'Industria 4.0. La conferma arriva da Lorenzo Basso, deputato dell'Intergruppo Innovazione (Camera dei Deputati) durante il convegno dedicato al made in Italy 4.0 e alle prospettive del Paese nella quarta rivoluzione industriale, organizzato da Digital 360 a Roma. «Ci saranno nuove misure nella legge di stabilità che agevoleranno la formazione 4.0. La misura ipotizzata è quella di un credito d'imposta che ricalchi il modello degli investimenti in ricerca e sviluppo, che tanto ha avuto successo nel Paese», spiega il deputato.

Le ipotesi

«Finora, grazie anche agli sgravi fiscali (iper e superammortamento) abbiamo stimolato gli investimenti industriali ottenendo ottimi risultati, ora bisogna puntare sul capitale umano», dice ancora. Da quando è stato varato il piano Calenda, gli investimenti nell'Industria 4.0 sono cresciuti del 9%, con il mercato che



guadagna un +25% (1,7 miliardi). L'intenzione del governo è ora quella di varare misure che in qualche modo vadano a rivedere e ritoccare quello che nel piano di Calenda ha funzionato meno. A partire dalla norma per le startup. «Tutte le mi-



Iniziativa
Lorenzo Basso, deputato dell'Intergruppo Innovazione: «Nuove misure nella legge di stabilità per la formazione 4.0»

sure fatte fino ad ora aiutavano le startup nella fase iniziale, non nella raccolta fondi che sono quelli che poi servono ad industrializzare e lanciare i prodotti sul mercato. Una delle ipotesi al vaglio del governo sarà una misura di co-finanziamento. Se una startup promettente è in grado di attirare fondi dal mercato, lo Stato per rafforzare l'investimento metterà a disposizione altri capitali tramite un fondo. Un po' come accade in Israele».

Altra novità del progetto industria 4.0 sono i competence center che dovranno diventare operativi nel 2018 e collaborare con le imprese

per l'implementazione del Piano Calenda. Potranno fornire l'advisory tecnologica alle Pmi, favorire la sperimentazione e la produzione di nuove tecnologie ed accrescere le competenze dei lavoratori attraverso la formazione 4.0. «Purtroppo sui competence center siamo in ritardo, c'è stato un iter complesso», afferma Francesco Maria Cuccia, capo della segreteria tecnica al ministero dello sviluppo. «Il bando che finanzia le manifestazioni d'interesse arriverà entro fine novembre».

L'idea è dar vita a 5-7 poli, con partnership pubblico-privati guidate dalle Università, con le grandi imprese che metteranno a disposizione le competenze necessarie. «Al momento ci sono le candidature di Torino per l'automotive, Pisa (robotica), Genova (cybersecurity e infrastrutture). A cui si aggiungono le Università del Veneto, Milano, Bologna e Napoli», aggiunge Basso. Verranno stanziati in totale 60 milioni, 30 già approvati, altri 30 con la nuova legge di Stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conessioni ambientali

Anche Schneider Electric, attiva nella gestione digitale dell'energia e dell'automazione, grazie alla connettività, sarà presente al Forum Telecontrollo di Verona. Presenterà una soluzione innovativa per il depuratore di Milano Nosedo: il più grande dei tre a servizio della città e che rende le acque trattate idonee all'irrigazione. «Le utility devono coniugare competitività e sostenibilità ambientale garantendo affidabilità, sicurezza ed efficienza a cittadini, aziende, territori. L'Internet delle cose è fondamentale», afferma Pasquale Donato, manager di Schneider Electric.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna di Verona Il telecontrollo cambia le città Reti e servizi a portata di clic

«Il telecontrollo può essere definito un antesignano dell'Internet delle cose: i sensori raccolgono sul campo le informazioni, che vengono poi utilizzate dai cosiddetti analytics per fare monitoraggio e controllo non solo per le reti di pubblica utilità, ma anche per l'industria».

Marco Vecchio è segretario di Anie automazione e Anie Energia che insieme a Messe Frankfurt Italia organizza a Verona, il 24 e 25 ottobre prossimo, il Forum Telecontrollo: la mostra-convegno dedicata a «Telecontrollo Made in Italy. Evoluzione IoT e digitalizzazione 4.0».

L'edizione 2017 della kermesse prevede due giorni ricchi di convegni e seminari e un'area espositiva nella quale i visitatori potranno interagire con le principali aziende del settore: Abb, Siemens, Ge Digital, Terna Rete Italia. Sul palcoscenico si alterneranno imprese, utility e università che illustreranno come l'impiego delle più moderne tecnologie caratterizzano le reti e le città del futuro divenendo elementi fondamentali per lo sviluppo industriale ed economico del Paese.

«Il settore dell'automazione nei primi 6 mesi dell'anno è cresciuto dell'11% — continua Vecchio —. Questo grazie al piano Calenda che ha dato ampio respiro al settore automobilistico, che è poi il nostro principale acquirente».

In fiera non si parlerà tanto di tecnologie applicabili all'industria quanto di tecnologie per la gestione delle

energie rinnovabili e rete idrica. Digitalizzazione per il monitoraggio e il controllo di reti di pubblica utilità, come grid elettrici, reti idriche, e così via. «I nostri sistemi di automazione servono a gestire al meglio le iniezioni di potenza energetica ad esempio di energia proveniente da fonti rinnovabili, imprevedibile e non programmabile. Se il telecontrollo rende più efficiente la rete idrica, la sensoristica è in grado di trovare e riparare guasti



Anie
Marco Vecchio, segretario di Anie Automazione e Anie Energia che insieme a Messe Frankfurt Italia organizza il Forum Telecontrollo

e perdite». All'interno del gruppo Telecontrollo è stata recentemente costituita la «Task Force Acqua» con l'obiettivo di sostenere attivamente l'incremento di efficienza del sistema idrico integrato. In calendario anche due tavole rotonde: il 24 ottobre: «Scenari energetici in Italia al 2030: costi e benefici», dedicata al futuro del settore energetico in Italia e «Ciclo idrico e innovazione al servizio dei consumatori: si sta facendo abbastanza?» il 25 ottobre, con un'ampia panoramica sulla salvaguardia dell'ambiente.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

accredia.it |

L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

SUPER
SUPER
PARTES

GARANTIAMO CHI GARANTISCE

Accredia è l'Ente Unico designato dal Governo per garantire la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità dei laboratori e degli organismi che certificano la qualità e la sicurezza di prodotti e servizi, nell'interesse dei consumatori, delle Istituzioni e delle imprese italiane che operano sui mercati internazionali.

Accredia accredita

Laboratori di prova e di taratura

Organismi di certificazione e di ispezione

L'industria italiana ha speso 1,6 miliardi di euro in innovazione: crescita del 27%

I dati presentati dal Politecnico di Milano confermano il successo del piano Industry 4.0 del Governo, nel 2016-2017. Ma restano alcune grandi lacune da colmare

di ALESSANDRO LONGO

L'industria italiana ha speso 1,6-1,7 miliardi di euro in innovazione nel 2016, grazie al piano Industry 4.0 (ora Imprese 4.0) del Governo, con una crescita del 27 per cento. È un dato record: "il piano sta funzionando", dice Giovanni Miragliotta, responsabile osservatorio Industry 4.0 del Politecnico di Milano, che ha curato la ricerca. "Restano alcune lacune note a tutti: la formazione delle imprese per accompagnarle alla trasformazione; il bisogno di incentivare anche il cloud computing, pilastro dimenticato dal piano del Governo", aggiunge.

Insomma, una buona notizia. Ma è una buona notizia fragile, che andrà puntellata con successivi interventi di questo Governo - adesso con la nuova Legge di Stabilità, che contiene altre misure Industry 4.0- e del prossimo. Il ministero dello Sviluppo economico rileva che la crescita della spesa in macchinari e apparati vari, con gli incentivi fiscali previsti dal piano, è stata del 9 per cento tra gennaio-giugno del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016, per un totale di 80 miliardi di euro.

"Da capire però quanto di questa spesa, incentivata dal piano, stia andando davvero in innovazione e quanta sia servita a una mera sostituzione di apparati", dice Miragliotta. Al sistema Paese interessa solo la prima voce, perché è quella che ci consentirebbe di recuperare competitività industriale rispetto agli altri Paesi; considerando, per altro, che Francia, Germania e Regno Unito hanno scommesso su un piano Industry 4.0 prima di noi.

I calcoli del Politecnico di Milano sono frutto appunto di una scrematura della spesa, per calcolare quella davvero "innovativa". Alla stima di 1,6-1,7 miliardi bisogna sommare un indotto stimato di 200-300 milioni di euro. Il campione delle aziende (241) intervistate dalla ricerca del Politecnico prevede un ulteriore aumento a doppia cifra percentuale, per la spesa 2017. "Se sarà confermato, significa che in due anni l'Italia raddoppierà gli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Industria 4.0. Indagine del Politecnico Milano

La produttività sale più del costo del lavoro

ROMA

■ Quanto valore generano gli investimenti in «Industry 4.0»? È la domanda che inizia a farsi largo oltre i numeri congiunturali e i primi bilanci degli incentivi fiscali. Si può misurare il grado, l'intensità e la profondità degli investimenti effettuati in questi ultimi due anni in beni strumentali (tradizionali o «digitalizzati»?).

Quanto incremento reale di produttività si registra oltre il fisiologico ricambio di macchine utensili datate o di veicoli per uso industriale?

Alcune slide di una ricerca dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano offrono una parziale risposta, basata non però sui nuovi investimenti ma su un campione di aziende che fino al 2015 sono risultate particolarmente attive sul tema.

Tra il 2010 e il 2015, il costo del lavoro di questo tipo di aziende è cresciuto del 10% - principalmente per effetto del presumibile aumento dei salari e della formazione per qualifiche più elevate - portandosi mediamente da 50mila euro a 55mila euro per dipendente, ma nel contempo la produttività è cresciuta più del doppio, del 25% salendo da 73.600 a 92.200 euro di valore aggiunto per dipendente. Entrambi i parametri sono invece praticamente fermi per le altre imprese. L'investimento in altre parole sembrerebbe ripagare.

Anche in termini di redditività, secondo le slide curate dal direttore dell'Osservatorio industria 4.0 del Politecnico di Milano, Giovanni Miragliotta. L'«Ebitda margin» per le imprese 4.0 è salito in sei anni dal 7,2 al 9,9%, rimanendo invece al 5,8% per il resto delle aziende. Il Roi (il

«Return on investment») è passato dal 3,8% al 6,1% a fronte dell'1,5-1,7% dell'altro campione.

Certo le stime in questione hanno bisogno di conferme. Perché sarà determinante capire quali sono state le corrispondenti evoluzioni nel biennio 2016-2017, che ha visto il debutto prima del superammortamento poi dell'iperammortamento. Se ne è discusso anche ieri in un convegno alla Camera organizzato da Digital 360. Perché Industry 4.0 non sia una fiammata, ma un cambiamento strutturale mancano per ora le competenze adeguate.

La legge di bilancio in arrivo nei prossimi giorni

LE SIMULAZIONI

La redditività cresce di più rispetto alle imprese non digitalizzate. Il «rebus» della qualità dei nuovi investimenti

conterrà in particolare un credito di imposta in formazione mirato (si veda articolo in alto nella stessa pagina) proprio all'adeguamento di professionalità ancora troppo impreparate all'impiego delle nuove tecnologie.

Secondo i dati Istat presentati al Senato nell'audizione sugli impatti delle politiche di Industria 4.0 sul lavoro, in Italia, rispetto all'insieme dei Ventotto Paesi dell'Unione europea, la percentuale delle forze di lavoro (occupati o disoccupati) con competenze digitali elevate è considerevolmente inferiore (il 23% contro il 32 per cento). Tra i cinque maggiori Paesi europei, siamo in ultima posizione.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Industria 4.0, ad un anno dal Piano mercato scatta del 25% a 1,7mld

Publicato il: 11/10/2017 16:42

Robot collaborativi e stampanti 3D tutti interconnessi, realtà aumentata a supporto dei processi produttivi ma soprattutto dati da comprendere e sfruttare al meglio per incrementare il business. Sono cresciuti del 9% gli investimenti nell'Industria 4.0 italiana da quando è stato varato il Piano del governo a settembre 2016 ed è aumentato anche il mercato del settore guadagnando un +25% con un valore raggiunto di 1,7 miliardi di euro.

A delineare il quadro è stato il Co-Direttore dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, Giovanni Miragliotta, parlando a "Industry4.0 360 Summit", il convegno organizzato oggi a Roma dal gruppo Digital360, per tirare un primo bilancio sui risultati delle misure e degli incentivi del piano Industry 4.0. A crescere, ha segnalato Migliarotta, "è stata anche la consapevolezza" delle imprese, piccole e grandi, e ormai "solo l'8% delle aziende italiane ormai non sa cosa sia, e cosa significhi per l'economia aziendale", il Piano Industria 4.0 varato dal Governo. Un bel balzo in avanti, ha osservato, visto che nel 2016 era "il 38% delle aziende" nazionali ad ignorare la strada tracciata dall'esecutivo per la rivoluzione digitale aziendale.

"Sul totale degli investimenti industriali, tra gli 8-10 miliardi di euro, -ha indicato Migliarotta- la componente Industria 4.0 è oggi pari al 15%". "Il 28% delle aziende ha implementato al 2017 soluzioni 4.0" ha scandito ancora l'esperto degli Osservatori del PoliMi. Questo vuol dire, ha osservato ancora, che "la prima sfida, quella della consapevolezza, è vinta".

E, a fronte di questo scenario, i protagonisti dell'industria, rappresentanti al summit, tra gli altri, dal presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, dal presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania, e dal direttore delle Politiche industriali di Confindustria, Andrea Bianchi, hanno guardato in avanti per sondare cosa attendersi in questo fine 2017 e cosa chiedere ancora a Governo e stakeholder perché la trasformazione 4.0 sia una realtà indiscussa in Italia.

Al tavolo del confronto, preso la Camera dei Deputati di Via Campo Marzio, si sono seduti, insieme a rappresentanti delle aziende tecnologiche, anche il Capo della Segreteria Tecnica del ministro Carlo Calenda al Mise, Francesco Maria Cuccia, i deputati dell'Intergruppo Innovazione Stefano Quintarelli e Lorenzo Basso, i docenti della Bocconi Francesco Sacco e del Politecnico di Torino Emilio Paolucci. "Il primo problema che abbiamo verificato nelle aziende è la sicurezza del dato" ha segnalato Marcello Chifari di Storm Replay. "Il dato -ha detto- è un fattore abilitante della produzione ma al primo posto c'è la sicurezza".

"Il Cloud e gli Analytics sono i pilastri dell'Industria 4.0 eppure su questi ultimi nelle aziende mancano competenze" per cui "dobbiamo agire sull'utente finale" ha riferito il country sales manager di NetApp Italia, Marco Pozzoni. Il tema delle competenze è ritornato più volte nel confronto fra i relatori. "Una tematica vastissima è quella della formazione che come diritto completa il cerchio della competitività delle imprese" ha indicato il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz. "Un bilancio è prematuro, ma le prime indicazioni ci confermano che il Piano ha inciso sul mercato e sull'economia italiana", ha stigmatizzato il numero uno di Confindustria Digitale, Elio Catania".

"Non c'è dubbio che la leadership politica e concordata del Piano ha funzionato, ma ora siamo alla fase 'zero' e dobbiamo accelerare passando alla attuazione piena del Piano" ha rimarcato Catania. "L'Ocse, proprio oggi, ci segnala il gap digitale dell'Italia", un Paese che "su 4 milioni di pmi ne vede 800 mila coinvolte nell'Industria 4.0. Ed è questa la vera sfida da cogliere" ha osservato il presidente di Confindustria Digitale. Tre i punti su cui Catania ritiene debbano essere compiuti passi avanti. "Innanzitutto -ha sollecitato Catania- non bisogna abbassare la guardia e l'economia digitale deve essere la priorità. Inoltre bisogna strutturare gli incentivi previsti dal Piano e riconfermati per il 2018 e allargarne il quadro ai progetti. Infine alzare i livelli di formazione portando da 8mila a 24mila i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori e raddoppiando il numero degli ingegneri che fanno funzionare l'Industria 4.0".



Fatti **Soldi** Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Finanza **Economia** Euro Fondi News Italia Economia

Home . Soldi . Economia . **Industria 4.0, ad un anno dal Piano mercato scatta del 25% a 1,7mld**

Cerca nel sito

Industria 4.0, ad un anno dal Piano mercato scatta del 25% a 1,7mld

ECONOMIA

Mi piace 0

Condividi

Tweet

Condividi



A settembre 2016 Matteo Renzi presenta a Milano il Piano Industria 4.0 (Foto Fotogramma)

Pubblicato il: 11/10/2017 16:42

Robot collaborativi e stampanti 3D tutti interconnessi, realtà aumentata a supporto dei processi produttivi ma soprattutto dati da comprendere e sfruttare al meglio per incrementare il business. **Sono cresciuti del 9% gli investimenti nell'Industria 4.0 italiana** da quando è stato varato il Piano del governo a settembre 2016 ed è **aumentato anche il mercato del settore guadagnando un +25%** con un **valore** raggiunto **di 1,7 miliardi di**

euro.

A delineare il quadro è stato il Co-Direttore dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, Giovanni Miragliotta, parlando a "**Industry4.0 360 Summit**", il convegno organizzato oggi a Roma dal gruppo **Digital360**, per tirare un primo bilancio sui risultati delle misure e degli incentivi del piano Industry 4.0. **A crescere**, ha segnalato Migliarotta, **"è stata anche la consapevolezza" delle imprese**, piccole e grandi, e ormai **"solo l'8% delle aziende italiane ormai non sa cosa sia**, e cosa significhi per l'economia aziendale", il Piano Industria 4.0 varato dal Governo. Un bel balzo in avanti, ha osservato, visto che nel 2016 era "il 38% delle aziende" nazionali ad ignorare la strada tracciata dall'esecutivo per la rivoluzione digitale aziendale.

"Sul totale degli investimenti industriali, tra gli 8-10 miliardi di euro, -ha indicato Migliarotta- la componente Industria 4.0 è oggi pari al 15%". **"Il 28% delle aziende ha implementato al 2017 soluzioni 4.0"** ha scandito ancora l'esperto degli Osservatori del PoliMi. Questo vuol dire, ha osservato ancora, che "la prima sfida, quella della consapevolezza, è vinta".

E, a fronte di questo scenario, i protagonisti dell'industria, rappresentanti al summit, tra gli altri, dal presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, dal presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania, e dal direttore delle Politiche industriali di Confindustria, Andrea Bianchi, hanno guardato in avanti per sondare **cosa attendersi in questo fine 2017 e cosa chiedere ancora a Governo e stakeholder** perché la trasformazione 4.0 sia una realtà indiscussa in Italia.

Al tavolo del confronto, preso la Camera dei Deputati di Via Campo Marzio, si sono seduti, insieme a rappresentanti delle aziende tecnologiche, anche il Capo della Segreteria Tecnica del ministro Carlo Calenda al Mise, Francesco Maria Cuccia, i deputati dell'Intergruppo Innovazione Stefano Quintarelli e Lorenzo Basso, i docenti della Bocconi Francesco Sacco e del Politecnico di Torino Emilio Paolucci. **"Il primo problema** che abbiamo verificato **nelle**

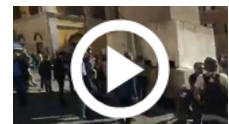
Notizie Più Cliccate

1. Migranti, boom richieste asilo in Italia
2. Un milione a notte al casinò, la vita spericolata del killer di Las Vegas
3. Pellegrini querela, tutta colpa di un post
4. Auto, le agevolazioni con la 104
5. Catalogna, spunta il piano segreto degli indipendentisti

Video



Nuovo restyling per la Casina Valadier



Morra (M5S): "Patto del Nazareno mai morto"



Rosatellum, proteste in piazza

In Evidenza

aziende è la sicurezza del dato" ha segnalato Marcello Chifari di Storm Replay. "Il dato -ha detto- è un fattore abilitante della produzione ma al primo posto c'è la sicurezza".

"Il Cloud e gli Analytics sono i pilastri dell'Industria 4.0 eppure su questi ultimi **nelle aziende mancano competenze**" per cui "dobbiamo agire sull'utente finale" ha riferito il country sales manager di NetApp Italia, Marco Pozzoni. Il tema delle competenze è ritornato più volte nel confronto fra i relatori. **"Una tematica vastissima è quella della formazione** che come diritto completa il cerchio della competitività delle imprese" ha indicato **il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz**. "Un bilancio è prematuro, ma le prime indicazioni ci confermano che **il Piano ha inciso sul mercato e sull'economia italiana**", **ha stigmatizzato il numero uno di Confindustria Digitale, Elio Catania**".

"Non c'è dubbio che **la leadership politica e concordata del Piano ha funzionato, ma ora siamo alla fase 'zero' e dobbiamo accelerare passando alla attuazione piena del Piano**" ha rimarcato Catania. "L'Ocse, proprio oggi, ci segnala il gap digitale dell'Italia", un Paese che "su 4 milioni di pmi ne vede 800 mila coinvolte nell'Industria 4.0. Ed è questa la vera sfida da cogliere" ha osservato il presidente di Confindustria Digitale. Tre i punti su cui Catania ritiene debbano essere compiuti passi avanti. "Innanzitutto -ha sollecitato Catania- **non bisogna abbassare la guardia e l'economia digitale deve essere la priorità**. Inoltre bisogna **strutturare gli incentivi** previsti dal Piano e riconfermati per il 2018 **e allargarne il quadro ai progetti**. Infine **alzare i livelli di formazione** portando da 8mila a 24mila i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori e raddoppiando il numero degli ingegneri che fanno funzionare l'Industria 4.0".

Mi piace 0 Condividi Tweet G+ Condividi

TAG: Industria 4.0, mercato, digitale, imprese digitali, Piano Industria 4.0

Potrebbe interessarti



Chi è Stephen Paddock, il killer di Las Vegas



Ecco come si sta sviluppando la mobilità elettrica a Milano, (A2A)



Conto Corrente Hello Bank: zero spese e 150€ di buono regalo! Scopri (Hello bank)



Si dice che l'Irlanda ti rubi il cuore... Vieni a Dublino e scopri il (Ireland.com)



Scopri i vantaggi e le promozioni del Programma Usato della (Das WeltAuto)



Tata Francesca compie 60 anni (Io Donna)



Strage Las Vegas, Paddock ha sparato per 9-11 minuti

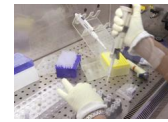


10 aneddoti agghiaccianti su cosa sia la Nord Korea (amazing.it)

Raccomandato da

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)



Approvato in Italia farmaco della speranza per bimbi con Sma



Universiadi 2019 a Napoli



Tennis & Friends 2017, prevenzione protagonista a Roma



Tumore al seno avanzato, arriva 'E' tempo di Vita' per aiutare i caregiver

Patologie del sangue, se ne parla a Pescara



Imballaggi compostabili, 47mila ton prodotte nel 2016, +59% sul 2013



Agricoltura, Isuzu e Cia lanciano 'I migliori nel campo'



Federmanager Roma a "Tennis&Friends"



10 anni di 'Donne e Futuro', il convegno e le nuove sfide nel segno dell'eccellenza femminile



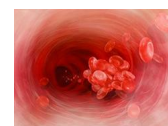
A Bari la quarta edizione del Festival dell'Acqua



Dalla cura ad un sistema di prevenzione



Giornata mondiale della psicologia



Speciale emofilia



Ilva: Dal Poz, serve giusto tempo per chiarire tutti aspetti

Lieti che si torni a parlare di siderurgia (ANSA) - ROMA, 11 OTT - Sulla vicenda Ilva "se ci sono dei momenti di riflessione, delle richieste di integrazione d'informazioni, come lo stop richiesto dal ministro Calenda e le richieste avanzate dai lavoratori, è giusto lasciare il congruo tempo affinché tutti questi aspetti vengano chiariti". Così il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, a margine di un evento su **Industria 4.0** organizzato dal gruppo Digital360.

Due, tre o cinque giorni di attesa "non penso che faranno la differenza quando ci sono così tanti posti di lavoro e investimenti in discussione o comunque quando si parla di un settore assolutamente strategico per l'Italia" ha continuato Dal Poz aggiungendo "lasciamo a tutti il tempo di lavorare, soprattutto ai tecnici coinvolti".

A Federmeccanica "siamo estremamente lieti che si torni a parlare di siderurgia in Italia e che ci siano sul tavolo investimenti importanti disponibili da parte di player internazionali", ha concluso Dal Poz.



Confindustria, bene primi risultati su 4.0

C'è consapevolezza, ma obiettivo è un progetto per ogni impresa

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - Sul piano Industria 4.0 "è prematuro parlare di bilanci, ma è anche giusto guardare man mano ai risultati e le prime indicazioni confermano che il piano Industria 4.0 ha inciso sul mercato e sull'economia". A dirlo è il presidente di Confindustria digitale, Elio Catania, a margine dell'evento 'Industry 4.0, 360 Summit' organizzato dal gruppo Digital360.

"Si è ottenuta la consapevolezza, sono pochissimi ormai gli imprenditori che non hanno ancora sentito parlare di Industria 4.0 e che non ne abbiano colto l'importanza", ha continuato Catania dicendo che tutto questo conferma come "quando imprese e istituzioni lavorano insieme su fattori reali e provvedimenti concreti i risultati arrivano, visto che tutte le indicazioni sugli investimenti fatti confermano questa risposta". Per Catania però sono ancora poche le aziende che hanno iniziato dei veri e propri programmi di integrazione dei dati e che abbiano ridisegnato i progetti manifatturieri "su questo dobbiamo puntare: un progetto 4.0 per ogni impresa italiana, questo è l'obiettivo che dobbiamo porci per i prossimi 12 mesi", ha concluso.

Confindustria, bene primi risultati su 4.0

C'è consapevolezza, ma obiettivo è un progetto per ogni impresa

Redazione ANSA ROMA 11 OTTOBRE 2017 15:26



(ANSA) - ROMA, 11 OTT - Sul piano Industria 4.0 "è prematuro parlare di bilanci, ma è anche giusto guardare man mano ai risultati e le prime indicazioni confermano che il piano Industria 4.0 ha inciso sul mercato e sull'economia". A dirlo è il presidente di Confindustria digitale, **Elio Catania**, a margine dell'evento 'Industry 4.0, 360 Summit' organizzato dal gruppo Digital360.

"Si è ottenuta la consapevolezza, sono pochissimi ormai gli imprenditori che non hanno ancora sentito parlare di Industria 4.0 e che non ne abbiano colto l'importanza", ha continuato Catania dicendo che tutto questo conferma come "quando imprese e istituzioni lavorano insieme su fattori reali e provvedimenti concreti i risultati arrivano, visto che tutte le indicazioni sugli investimenti fatti confermano questa risposta". Per Catania però sono ancora poche le aziende che hanno iniziato dei veri e propri programmi di integrazione dei dati e che abbiano ridisegnato i progetti manifatturieri "su questo dobbiamo puntare: un progetto 4.0 per ogni impresa italiana, questo è l'obiettivo che dobbiamo porci per i prossimi 12 mesi", ha concluso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



L'attentato alla sinagoga di Roma - Dagli archivi ANSA - Speciali



Lloyd's puntano sull'Intelligenza artificiale - News



Mps: morte Rossi: Piccini, 'c'erano festini', poi querela lene - Toscana



Lo sapevi?
Al tuo sito in italiano sfugge il 97% del potere d'acquisto!

Leggi anche:

11 OTT. 2017 15:14

Confindustria, bene primi risultati su 4.0

11 OTT. 2017 11:20

Dal Poz, Piano 4.0 è politica industriale

11 OTT. 2017 10:46

Industria 4.0, ad un anno dal Piano mercato scatta del 25% a 1,7mld

Adnkronos |  1 |  Crea Alert | 21 minuti fa

Economia - Direttore dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, Giovanni Miragliotta, parlando a "Industry4.0 360 Summit", il convegno organizzato oggi a Roma dal gruppo Digital360, per tirare un primo bilancio sui risultati delle misure e ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [alberto dal poz migliarotta](#)

Organizzazioni: [piano industria](#)

Prodotti: [3d storm](#)

Luoghi: [italia catania](#)

Tags: [mercato 1.7mld](#)



Industria 4.0, ad un anno dal Piano mercato scatta del 25% a 1,7mld

11 ottobre 2017



A settembre 2016 Matteo Renzi presenta a Milano il Piano Industria 4.0 (Foto Fotogramma)

Publicato il: 11/10/2017 16:42

Robot collaborativi e stampanti 3D tutti interconnessi, realtà aumentata a supporto dei processi produttivi ma soprattutto dati da comprendere e sfruttare al meglio per incrementare il business. **Sono cresciuti del 9% gli investimenti nell'Industria 4.0 italiana** da quando è stato varato il Piano del governo a settembre 2016 ed è **umentato anche il mercato del settore guadagnando un +25%** con un **valore** raggiunto di **1,7 miliardi di euro**.

A delineare il quadro è stato il Co-Direttore dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, Giovanni Miragliotta, parlando a **"Industry4.0 360 Summit"**, il convegno organizzato oggi a Roma dal gruppo **Digital360**, per tirare un primo bilancio sui risultati delle misure e degli incentivi del piano Industry 4.0. **A crescere**, ha segnalato Migliarotta, **"è stata anche la consapevolezza"**

delle imprese, piccole e grandi, e ormai **“solo l’8% delle aziende italiane ormai non sa cosa sia**, e cosa significhi per l’economia aziendale”, il Piano Industria 4.0 varato dal Governo. Un bel balzo in avanti, ha osservato, visto che nel 2016 era “il 38% delle aziende” nazionali ad ignorare la strada tracciata dall’esecutivo per la rivoluzione digitale aziendale.

“Sul totale degli investimenti industriali, tra gli 8-10 miliardi di euro, -ha indicato Migliarotta- la componente Industria 4.0 è oggi pari al 15%”. **“Il 28% delle aziende ha implementato al 2017 soluzioni 4.0”** ha scandito ancora l’esperto degli Osservatori del PoliMi. Questo vuol dire, ha osservato ancora, che “la prima sfida, quella della consapevolezza, è vinta”.

E, a fronte di questo scenario, i protagonisti dell’industria, rappresentanti al summit, tra gli altri, dal presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, dal presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania, e dal direttore delle Politiche industriali di Confindustria, Andrea Bianchi, hanno guardato in avanti per sondare **cosa attendersi in questo fine 2017 e cosa chiedere ancora a Governo e stakeholder** perché la trasformazione 4.0 sia una realtà indiscussa in Italia.

Al tavolo del confronto, preso la Camera dei Deputati di Via Campo Marzio, si sono seduti, insieme a rappresentanti delle aziende tecnologiche, anche il Capo della Segreteria Tecnica del ministro Carlo Calenda al Mise, Francesco Maria Cuccia, i deputati dell’Intergruppo Innovazione Stefano Quintarelli e Lorenzo Basso, i docenti della Bocconi Francesco Sacco e del Politecnico di Torino Emilio Paolucci. **“Il primo problema** che abbiamo verificato **nelle aziende è la sicurezza del dato”** ha segnalato Marcello Chifari di Storm Replay. “Il dato -ha detto- è un fattore abilitante della produzione ma al primo posto c’è la sicurezza”.

“Il Cloud e gli Analytics sono i pilastri dell’Industria 4.0 eppure su questi ultimi **nelle aziende mancano competenze”** per cui “dobbiamo agire sull’utente finale” ha riferito il country sales manager di NetApp Italia, Marco Pozzoni. Il tema delle competenze è ritornato più volte nel confronto fra i relatori. **“Una tematica vastissima è quella della formazione** che come diritto completa il cerchio della competitività delle imprese” ha indicato **il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz**. “Un bilancio è prematuro, ma le prime indicazioni ci confermano

che **il Piano ha inciso sul mercato e sull'economia italiana**", ha **stigmatizzato il numero uno di Confindustria Digitale, Elio Catania**".

"Non c'è dubbio che **la leadership politica e concordata del Piano ha funzionato, ma** ora siamo alla fase 'zero' e **dobbiamo accelerare passando alla attuazione piena del Piano**" ha rimarcato Catania. "L'Ocse, proprio oggi, ci segnala il gap digitale dell'Italia", un Paese che "su 4 milioni di pmi ne vede 800 mila coinvolte nell'Industria 4.0. Ed è questa la vera sfida da cogliere" ha osservato il presidente di Confindustria Digitale. Tre i punti su cui Catania ritiene debbano essere compiuti passi avanti. "Innanzitutto -ha sollecitato Catania- **non** bisogna abbassare la guardia e **l'economia digitale deve essere la priorità**. Inoltre bisogna **strutturare gli incentivi** previsti dal Piano e riconfermati per il 2018 **e allargarne il quadro ai progetti**. Infine **alzare i livelli di formazione** portando da 8mila a 24mila i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori e raddoppiando il numero degli ingegneri che fanno funzionare l'Industria 4.0".

24 ORE

Radiocor

AGENZIA D'INFORMAZIONE

NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA

ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI MERCOLEDI' 11 OTTOBRE -3-

ECONOMIA - Milano: nuova edizione WakeMiUp per l'anno 2017-2018, appuntamento del gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza. Ore 8,30. Palazzo Bovara, corso Venezia, 51

- Milano: "Smart Working: sotto la punta dell'iceberg", convegno di presentazione dei risultati della ricerca dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano. Ore 9,00. Campus Bovisa, via Lambruschini, 4/b

- Milano: workshop "Efficienza energetica: si puo' avere successo!". Organizzato da Centro Studi Efficienza Energetica Cesef. Ore 9,00. Presso Centro Congressi Fondazione Cariplo, via Romagnosi, 8

- Milano: conferenza stampa di presentazione del "18 Premio Cairo". Ore 12,00. Partecipa, tra gli altri, Urbano Cairo, presidente Cairo Editore. Palazzo Reale

- Milano: Aperitivo con Alessandro Milan, giornalista di Radio 24 e presidente di 'Wondy Sono lo', organizzato nell'ambito della mostra fotografica "In viaggio con Wondy", dedicata a Francesca Del Rosso, giornalista e scrittrice. Ore 12,30. Presso spazio Espositivo PwC, via Monte Rosa, 91

- Novara: convegno "Cyber Security: aziende e istituzioni a confronto", organizzato da Associazione Industriali Novara e Universita' del Piemonte Orientale. Ore 11,40. Partecipa, tra gli altri, Alberto Baban, vice presidente Confindustria e Presidente P.I. di Confindustria. Campus Perrone, Universita' del Piemonte Orientale

- Travagliato (Bs): conferenza stampa Antares Vision in occasione dei dieci anni di attivita'. Ore 11,30. Via del Ferro, 16

- Vicenza: 34 Assemblea annuale Anci '#citta'puntozero - immagina il domani, governa l'oggi'. Alle ore 12,30 Consiglio nazionale Anci. Alle ore 16,00 apertura dei lavori con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Fiera di Vicenza. I lavori proseguono fino al 13 ottobre

- Roma: 'Industry4.0 360 Summit', evento organizzato dal Gruppo Digital360. Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Alberto Dal Poz, presidente Federmeccanica; Elio Catania, presidente Confindustria Digitale. Palazzo dei Gruppi parlamentari, via di Campo Marzio, 74

- Roma: 12esima edizione di Oil&nonoil. Organizzata da Veronafiore, dedicata alla filiera distributiva dei carburanti e alle energie e ai servizi per la mobilita' sostenibile. Ore 10,00. Palazzo dei Congressi

I lavori terminano domani

- Roma: convegno "Mobilita' auto. Il futuro e' adesso", promosso da Cgil, Fiom, Fondazione di Vittorio e Fondazione Claudio Sabatini. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo Economico; Maurizio Landini, segretario confederale Cgil. Presso sede Cgil, Corso d'Italia, 25

- Roma: convegno organizzato dall'associazione Italian Digital Revolution "Sanita' elettronica e processi digitali nel settore della salute". Ore 17,00. Presso la Sala della Lupa della Camera dei deputati, piazza Montecitorio

- Brindisi: evento "L'industria a Brindisi e nella sua provincia". Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Vincenzo Boccia, presidente Confindustria. Nuovo Teatro Verdi

- Washington: nell'ambito dei lavori del Fondo Monetario Internazionale, incontro "Civil Society Townhall 2017" con Christine Lagarde, direttore operativo Fmi; Jim Yong Kim, presidente World Bank Group. Ore 17,30 (locali)

- Mosca (Rus): inaugurazione dei SaloniWorldWide, la piu' importante manifestazione sul territorio russo dedicata al settore dell'arredamento e ai complementi di qualita'. La manifestazione e' organizzata da Federlegno Arredo, in collaborazione con Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. I lavori terminano il 14 ottobre.

Red

(RADIOCOR) 11-10-17 07:20:04 (0010)PA 5 NNNN

Industria 4.0, ad un anno dal Piano mercato scatta del 25% a 1,7mld



Robot collaborativi e stampanti 3D tutti interconnessi, realtà aumentata a supporto dei processi produttivi ma soprattutto dati da comprendere e sfruttare al meglio per incrementare il business. Sono cresciuti del 9% gli investimenti nell'Industria 4.0 italiana da quando è stato varato il Piano del governo a settembre 2016 ed è aumentato anche il mercato del settore guadagnando un +25% con un valore raggiunto di 1,7 miliardi di euro.

A delineare il quadro è stato il Co-Direttore dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, Giovanni Miragliotta, parlando a "Industry4.0 360 Summit", il convegno organizzato oggi a Roma dal gruppo Digital360, per tirare un primo bilancio sui risultati delle misure e degli incentivi del piano Industry 4.0. A crescere, ha segnalato Migliarotta, "è stata anche la consapevolezza" delle imprese, piccole e grandi, e ormai "solo l'8% delle aziende italiane ormai non sa cosa sia, e cosa significhi per l'economia aziendale", il Piano Industria 4.0 varato dal Governo. Un bel balzo in avanti, ha osservato, visto che nel 2016 era "il 38% delle aziende" nazionali ad ignorare la strada tracciata dall'esecutivo per la rivoluzione digitale aziendale. "Sul totale degli investimenti industriali, tra gli 8-10 miliardi di euro, -ha indicato Migliarotta- la componente Industria 4.0 è oggi pari al 15%". "Il 28% delle aziende ha implementato al 2017 soluzioni 4.0" ha scandito ancora l'esperto degli Osservatori del PoliMi. Questo vuol dire, ha osservato ancora, che "la prima sfida, quella della consapevolezza, è vinta". E, a fronte di questo scenario, i protagonisti dell'industria, rappresentanti al summit, tra gli altri, dal presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, dal presidente di Confindustria

Digitale, Elio Catania, e dal direttore delle Politiche industriali di Confindustria, Andrea Bianchi, hanno guardato in avanti per sondare cosa attendersi in questo fine 2017 e cosa chiedere ancora a Governo e stakeholder perché la trasformazione 4.0 sia una realtà indiscussa in Italia. Al tavolo del confronto, preso la Camera dei Deputati di Via Campo Marzio, si sono seduti, insieme a rappresentanti delle aziende tecnologiche, anche il Capo della Segreteria Tecnica del ministro Carlo Calenda al Mise, Francesco Maria Cuccia, i deputati dell'Intergruppo Innovazione Stefano Quintarelli e Lorenzo Basso, i docenti della Bocconi Francesco Sacco e del Politecnico di Torino Emilio Paolucci. "Il primo problema che abbiamo verificato nelle aziende è la sicurezza del dato" ha segnalato Marcello Chifari di Storm Replay. "Il dato -ha detto- è un fattore abilitante della produzione ma al primo posto c'è la sicurezza". "Il Cloud e gli Analytics sono i pilastri dell'Industria 4.0 eppure su questi ultimi nelle aziende mancano competenze" per cui "dobbiamo agire sull'utente finale" ha riferito il country sales manager di NetApp Italia, Marco Pozzoni. Il tema delle competenze è ritornato più volte nel confronto fra i relatori. "Una tematica vastissima è quella della formazione che come diritto completa il cerchio della competitività delle imprese" ha indicato il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz. "Un bilancio è prematuro, ma le prime indicazioni ci confermano che il Piano ha inciso sul mercato e sull'economia italiana", ha stigmatizzato il numero uno di Confindustria Digitale, Elio Catania. "Non c'è dubbio che la leadership politica e concordata del Piano ha funzionato, ma ora siamo alla fase 'zero' e dobbiamo accelerare passando alla attuazione piena del Piano" ha rimarcato Catania. "L'Ocse, proprio oggi, ci segnala il gap digitale dell'Italia", un Paese che "su 4 milioni di pmi ne vede 800 mila coinvolte nell'Industria 4.0. Ed è questa la vera sfida da cogliere" ha osservato il presidente di Confindustria Digitale. Tre i punti su cui Catania ritiene debbano essere compiuti passi avanti. "Innanzitutto -ha sollecitato Catania- non bisogna abbassare la guardia e l'economia digitale deve essere la priorità. Inoltre bisogna strutturare gli incentivi previsti dal Piano e riconfermati per il 2018 e allargarne il quadro ai progetti. Infine alzare i livelli di formazione portando da 8mila a 24mila i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori e raddoppiando il numero degli ingegneri che fanno funzionare l'Industria 4.0".

investimenti per l'innovazione dell'industria", dice.



Fonte: MEF, MISE, MIUR, ML. Linee guida Impresa 4.0 set 2018

In particolare, nel 2016 hanno investito soprattutto in internet delle cose (sensori, chip collegati alla rete, per la gestione dei macchinari): un miliardo di euro, con una crescita del 27 per cento. Seguono le tecnologie analytics (analisi di dati industriali): 330 milioni di euro. Poi il cloud computing (150 milioni di euro), l'automazione avanzata (120 milioni di euro), le tecnologie per l'interfaccia uomo-macchina (20 milioni di euro).

"Nella Legge di Stabilità si prevede la conferma degli incentivi, per un anno, per l'acquisto di innovazione, soprattutto software", dice Lorenzo Basso, parlamentare che lavora a questi temi nella commissione Industria. "Dovrebbe entrare anche un credito d'imposta per la formazione nelle aziende e incentivi all'arrivo di capitali finanziari su startup e pmi innovative", aggiunge.

La formazione è uno dei punti deboli dell'impianto. "Solo il 10 per cento delle aziende medio-piccole è digitale, cioè dotata di strumenti minimi di gestione informatizzata", dice Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale. "Inammissibili, a questo proposito, i ritardi sul decreto per l'avvio dei competence center universitari", aggiunge. Decreto - dicono dal ministero - ora previsto per novembre.

Nell'immediato - è opinione comune degli esperti - il piano sta funzionando. Ma va protetto e potenziato, perché possa dare risultati duraturi. E servire a innovare davvero, nel lungo periodo, il nostro sistema industriale.